

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/2024

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE
UFFICIO OPERATIVO
PROVINCIA DI CATANZARO E CROTONE

Oggetto: **Comune di Platania - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Platania, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 1437 del 14/03/2024, acquisita al prot. regcal n. 209675 del 20/03/2024, avente ad oggetto: *“Conferenza di Pianificazione – Convocazione Conferenza di Aggiornamento e Conclusiva di Pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC), ex art. 27 della L.U.R. n. 19/02 e per la chiusura delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 23 del regolamento regionale n. 3/2008”*.

Dato atto che all'esito della convocazione della I^a seduta della conferenza di pianificazione, giusta nota prot. n. 3100 del 20/07/2015, acquisita agli atti al prot. gen. siar. n. 229836 del 24/07/2015, nell'ambito del successivo verbale del 08 settembre 2015, risulta inserita una richiesta di integrazione documentale da parte del funzionario tecnico all'uopo delegato dal Dipartimento Ambiente e Territorio (ex Urbanistica), giusta delega prot. gen. siar. n. 26104 del 08/09/2015, a tutt'oggi, sostanzialmente, da riscontrare;

Preso atto, della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

Atteso che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate *“tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”* e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), al Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

Preso atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002).

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 "Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica", al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il "Disciplinare Operativo" che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
 - l'istituzione di un Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia", assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
 - "Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:
 - il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;
 - i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
 - con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Atteso che l'Ufficio Operativo - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico- Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE E	Carta dei Piani Sovracomunali e dei Vincoli (Indirizzi di QTR/PTCP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo); Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc); Programmi di Intervento e Progetti Integrati (Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR etc.);	Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: -Individuazione degli ambiti delineati da Piani sovraordinati europei, nazionali e regionali e dei vincoli da essi derivanti (es. Documenti relativi alle reti TEN – T, Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, Piano per la Logistica, Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, Piano Energetico Nazionale, Indirizzi per l'inserimento dei parchi eolici nel territorio regionale, Strumenti di pianificazione e programmazione (ANAS, Ferrovie dello Stato, ecc.), Piano Stralcio per	1. Si raccomanda nella successiva fase di voler procedere, ai sensi dell'art. 8 della L.U.R. n. 19/02, rubricato: "(Sistema informativo territoriale e Osservatorio delle trasformazioni territoriali (S.I.T.O.))" alla corretta rappresentazione delle categorie afferenti la costruzione del Piano che qui ci occupa, in conformità agli standard, ricompresi all'allegato 2 del Q.T.R.P, approvato con D.C.R. n. 134 del 01/08/2016, benché in questa fase preliminare siano state parzialmente indicate le relative

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/2024

	<p><i>Carta delle Pianificazione Comunale Vigente (Piano generale, Piani attuativi, programmi di sviluppo)</i></p>	<p><i>l'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Energetico Regionale, Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, Decreto Lgs. 152/2006 e Decreto Lgs. 4/2008, Regolamento Regionale Dipartimento Ambiente n. 3 del 04.08.2008), provinciali (es. PTCP, Piani Strategici, Piano Mobilità provinciale), intercomunali (Piano del Parco, ecc.), comunali (PCS, Piano carburante, Piano di Protezione Civile, PSU, Piani Parcheggio, PRU, PIT, ecc.);</i></p> <p><i>- Zoning del PRG vigente e suo stato di attuazione con particolare riguardo ai piani attuativi ed alle varianti parziali, approvati, convenzionati e/o in itinere, individuazione e consistenza degli edifici realizzati in difformità al PRG, con indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata.</i></p>	<p>denominazioni con i relativi contenuti.</p> <p>2. Venga aggiornata, la verifica di coerenza del piano con le sopraggiunte previsioni a carattere prescrittivo sottese al quadro della pianificazione sovra comunale e dei vincoli, (P.A.I., P.G.R.A. ecc) nonché alle direttive e prescrizioni sottostanti alle disposizioni normative di cui al Q.T.R.P., approvato con D.C.R. n. 134 del 01/08/2016.</p>
<p>QUADRO AMBIENTALE</p>	<p><i>Censimento delle risorse Ambientali (Inventario delle risorse naturali quali acqua, aria, suolo, flora, fauna, e antropiche quali beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche); Individuazione dei caratteri, dei Valori e della vulnerabilità: vocazioni, potenzialità e/o resistenze alla trasformazione delle risorse territoriali (definizione e descrizione delle Unità paesaggistico - ambientali; descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle risorse censite; descrizione dell'assegnazione di valore alle risorse censite in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti); Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale (descrizione sintetica delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema Ambientale); Identificazione e valutazione dei rischi (descrizione del rischio sismico, ideogeologico, erosione costiera e incendio).</i></p>	<p><i>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</i></p> <p><u><i>Risorse ambientali antropiche</i></u></p> <p><i>- Delimitazione del centro storico con l'individuazione puntuale delle emergenze storico-architettoniche, archeologiche, culturali, monumentali, ecc. del vecchio tessuto urbano ed eventuale individuazione delle "architetture rurali o del lavoro";</i></p> <p><u><i>Risorse ambientali naturali</i></u></p> <p><i>- Delimitazione degli ambiti territoriali a valenza paesaggistica ed ambientale, nonché eventuali aree protette, riserve naturali, ZPS, SIC, SIN, SIR, geositi, georisorse, ecc.;</i></p> <p><i>- Rappresentazione, in scala adeguata, del territorio agro-forestale con l'indicazione delle aree boscate e/o da rimboschire e della zonizzazione delle aree agricole, e con la suddivisione in allodiale, civico e collettivo;</i></p> <p><i>- Carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso dei suoli;</i></p> <p><u><i>Identificazione e valutazione dei rischi</i></u></p> <p><i>- Individuazione delle aree a rischio idrogeologico, di erosione costiera e di pericolosità sismica locale, nonché di quelle relative ai rischi legati a particolari processi geomorfologici, naturali e/o antropici, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</i></p>	<p>3. Nell'ambito dello studio Agropedologico, dovranno essere rappresentate, ai sensi dell'art. 10, co. 1, delle disposizioni normative del Q.T.R.P. le aree rurali con riferimento alle tipologie e sottozone di cui all'art. 50 della L.U.R. n. 19/02 di tipo: E1, E2, E3, ecc..</p> <p><i>(già oggetto di richiesta di cui al verbale del 08/09/2015).</i></p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/2024

		<p>- Delimitazione del bacino idrografico con l'indicazione del reticolo superficiale e di quello sotterraneo, nonché della capacità idraulica del territorio;</p> <p>- Carta di analisi dei rischi e del degrado ambientale con l'individuazione delle aree suscettibili di particolari rischi ambientali (rischio industriale, siti contaminati, impianti di depurazione, discariche, ecc.), nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</p> <p>- Carta di sintesi della pericolosità e dei rischi.</p>	
<p>QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE</p>	<p>Dinamiche demografiche (dinamiche socio-economiche, popolazione caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi etc.);</p> <p>Sistema Economico (Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.);</p> <p>Risorse del Territorio (aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, risorse geologiche);</p> <p>Infrastrutture Territoriali (Viabilità e trasporti, aree industriali e artigianali, servizi etc.);</p> <p>Valori, risorse e identità (Risorse sociali, culturali, paesaggistiche, associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale etc.).</p>	<p>Relazione esplicativa con tabelle e grafici:</p> <p>-Dinamica demografica;</p> <p>-Caratteristiche sociali e contesto economico di riferimento;</p> <p>-Risorse storiche, archeologiche, ambientali presenti nel territorio ed utilizzabili ai fini di uno sviluppo sostenibile e compatibile;</p> <p>-Eventuali relazioni in termini di influenza e di efficacia tra il sistema infrastrutturale presente o pianificato e lo sviluppo del territorio;</p> <p>-Individuazione dei valori, delle risorse e dell'identità per la costruzione e/o il rafforzamento del capitale sociale</p>	
<p>QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO</p>	<p>Sistema Insediativo (tipologie aree urbane - storiche, città consolidata, periferia diffusa etc - sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, sistema spazi pubblici e verde urbano);</p> <p>Sistema Relazionale (sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni)</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - analisi delle aree urbane e del patrimonio edilizio, del sistema delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e del verde urbano, con l'individuazione delle risorse naturali e antropiche del territorio e delle potenziali criticità, le eventuali condizioni di degrado e di abbandono, nonché i nuclei di edificazione abusiva;</p> <p>-delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e individuazione degli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali;</p>	<p>4. Non risultano individuati e classificati, eventuali, nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano, ai sensi dell'art. 20 della L.U.R. n. 19/02 e dell'art. 11, co. 2, punto 2 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P..</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/2024

		<p>-verifica degli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico ed attuati ai sensi del DM 1444/68;</p> <p>-analisi del sistema della mobilità e dei trasporti: reti viarie e parcheggi, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</p> <p>- analisi delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</p> <p>- analisi delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</p> <p>- analisi del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni;</p> <p>-studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.</p>	
Category	Content	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <p>- Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;</p> <p>- Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri;</p>	<p>5. Il Documento Preliminare del P.S.C. con relativi elaborati progettuali riportanti la data -febbraio 2014-, dovrà essere redatto in copia digitale, su supporto informatico (CD-ROM o DVD-ROM) e firmato digitalmente, nelle forme previste dal D.Lgs. n. 82/2005, ai sensi dell'art. 27, comma 6 della L.U.R. n. 19/02.</p> <p>6. Negli elaborati grafici del Documento preliminare del Piano non si rileva la classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo e forestale, per come disposto dall'art. 20, co. 3, lett. a) della L.U.R. n. 19/02, benchè solo richiamato nel REU.</p> <p>7. Dovrà essere indicata la perimetrazione del centro abitato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs n. 285/92, alla quale i Comuni avrebbero dovuto già provvedere ed aggiornare periodicamente per come disposto dall'art. 5, co. 6 del Regolamento di esecuzione, D.P.R. n. 495/92, qualora non ancora ad oggi individuata o</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/2024

	<p><i>interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole;</i> - <i>Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE;</i> - <i>scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</i> - <i>scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</i> - <i>scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</i> - <i>scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."</i> 	<p>aggiornata per come richiamato nella circolare regionale, prot. gen. siar. n. 222149 del 26/06/2018.</p> <p>Tale perimetrazione risulta, altresì, necessaria, al fine di poter garantire, nelle more dell'approvazione dei piani paesaggistici d'ambito (PPdA), di cui all'art 17 e 17 bis della L. R. n. 19/02, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 135, comma 1 e 143, comma 2, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., il rispetto di alcune misure di salvaguardia contenute negli artt. 3, 11, 25 e 26 del QTRP..</p> <p>8. Le aree di notevole estensione superficaria, ancorché definite consolidate, (ATU nn. 3 e segg.), ad esclusione di quelle ricadenti in Piani esecutivi approvati ovvero ricomprese nell'ambito del perimetro del centro abitato, laddove possibile, potranno essere individuati come ambiti urbanizzabili e, pertanto, assoggettati, al preventivo Piano di dettaglio, fermo restando le condizioni sottese all'art. 20 p. 4 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P..</p> <p>Al riguardo giova rammentare, in termini di principio, che l'obbligo del piano particolareggiato, secondo consolidato orientamento giurisprudenziale (vedasi tra l'altro C. di S., IV, 13 ottobre 2010, n. 7486, V, 29 febbraio 2012, n. 01177) esula solo dalle zone completamente urbanizzate, sussistendo non soltanto nelle ipotesi di zone assolutamente inedificate, ma anche in quelle intermedie di zone parzialmente urbanizzate nelle quali si configuri una esigenza di raccordo col preesistente aggregato abitativo e di potenziamento delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Tuttavia, al fine di escludere l'obbligo di adozione di un piano particolareggiato deve sussistere una situazione di pressoché completa e razionale edificazione della zona da</p>
--	---	--	--

			<p>rendere del tutto superfluo un piano attuativo.</p> <p>9. Si raccomanda di voler ridimensionare le aree di cui alla -Tav S.P.b. "ATU n. 6 Ambito di trasformazione", quali nuovi ambiti di trasformazione, a destinazione residenziale, di notevole estensione superficiaria, ad eccezione di quelle aree riconducibili a previgenti piani esecutivi approvati.</p> <p>A tal uopo, si richiama, altresì, il rispetto del principio sul contenimento del consumo di suolo stabilito dall'art. 20 del QTRP ciò al fine di evitare la sottrazione di suolo all'agricoltura e la formazione di nuclei isolati e sparsi con conseguente espansione edilizia priva dei caratteri tipici della città e favorendo, altresì, l'Ammagliamento di tessuto urbanizzato sfrangiato e l'Omogeneità del disegno urbano a seguito di riempimento dei vuoti urbani anche per il recupero di standard di urbanizzazioni.</p> <p>Pertanto, l'eventuale strumento attuativo proposto, per come stabilito dall'art. 20, comma 3, dovrà essere localizzato in un intimo rapporto di funzionalità urbanistica con l'ambito urbanizzato, ovvero all'interno di questo, ciò al fine di risparmiare territorio ed utilizzare le urbanizzazioni primarie e secondarie esistenti nell'attiguo ambito urbanizzato, fermo restando la corresponsione degli oneri urbanizzazione diretti o in forma perequativa.</p> <p>10. Si raccomanda, in linea generale, di voler meglio distinguere i retini della legenda delle tavole grafiche dei vari ambiti territoriali, ciò al fine di poter consentire un'agevole decodificazione delle previsioni del Piano che ci occupa.</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/2024

			<p>11. Vengano trasmesse le copie di Delibera di Giunta comunale di e di Consiglio comunale rispettivamente di proposta e di adozione del Documento Preliminare, contenente, tra l'altro, l'elenco degli elaborati adottati. <i>(già oggetto di richiesta di cui al verbale del 08/09/2015).</i></p> <p>12. Venga trasmesso il fascicolo della partecipazione e della concertazione, redatto dal responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002 e consistente in una relazione dettagliata sulle attività di partecipazione con i cittadini e sulla concertazione tra gli enti territoriali. Il fascicolo è parte integrante del documento preliminare del PSC oppure PSA e della VAS. <i>(già oggetto di richiesta di cui al verbale del 08/09/2015).</i></p> <p>13. Si raccomanda, per la successiva fase adottiva del P.S.C., la predisposizione dei prescritti elaborati progettuali con l'utilizzo di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS per come previsto all'allegato 2 del tomo 4 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P. approvato con Delibera di D.C.R. n. 134 del 01/08/2016, al fine di dover uniformare il formato dei dati spaziali e renderlo accessibile in un sistema unitario di riferimento su scala regionale.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p><i>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</i> <i>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</i> <i>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</i> <i>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</i></p>		<p>14. Si chiede, inoltre, di voler trasmettere una scheda riepilogativa sul consumo di suolo (dimensionamento) con raffronto tra PRG e nuovo P.S.C..</p> <p>15. Si rammenta, in linea di principio, che l'attuazione dei Piani Attuativi, con particolare riferimento ai previgenti PAU, (Piano Attutivo Urbanistico), di cui alle Tavv. da n. 1 a 7, aventi ad oggetto: <i>"Individuazione delle ATU e dei Comparti Edificatori"</i> soggiace al termine di durata</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/2024

	<p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, si sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p> <p>"</p>		<p>decennale a far data di approvazione degli stessi, (desunta analogicamente dall'art. 17 della l. 1150/1942) ove i termini di validità delle relative convenzioni di lottizzazione, (ex art. 28 della l. 1150/42), restano subordinate alla specifica disciplina in materia.</p> <p>16. Venga assicurata, ai sensi dell'art. 16, comma 2 delle disposizioni normative del Q.T.R.P., la dotazione di aree a standards urbanistici nella misura minima prevista di mq. 20,00/ab per i Comuni da 1.001 a 3.000 ab..</p> <p>17. Venga rispettata la prescrizione di cui all'art. 20 del Q.T.R.P, il quale stabilisce che: "negli ambiti urbanizzabili i Comuni, fino a 5.000 abitanti, opereranno attraverso appositi strumenti attuativi aventi estensione minima di 15.000 mq".</p> <p>18. L'art. 70, recante: "Caratteristiche e applicazione della perequazione", dovrà conformarsi alle nuove previsioni sottostanti all'art. 57 della L.U.R. n. 19/02.</p> <p>19. Per le finalità di cui all'art. 89 del REU e segg, non potranno essere invocate le misure derogatorie sottese al c.d. Piano Casa di cui alla L.R. n. 21/2010, tenuto conto dell'avvenuta abrogazione dell'art. 49, co. 2 della L.U.R. n. 19/02 e della suindicata L.R. n. 21/2010, avente ad oggetto: "Misure straordinarie a sostegno dell'attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale".</p> <p>20. L'art 183 del REU, recante: "Recupero dei sottotetti, dei seminterrati e degli interrati degli edifici esistenti", dovrà conformarsi a quanto, disciplinato dalla normativa vigente in materia, tenuto conto dell'avvenuta abrogazione dell'ex art. 49, co. 2 della L.U.R.</p>
--	---	--	---

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/2024

			<p>n. 19/02 e della L.R. n. 21/2010, avente ad oggetto: <i>“Misure straordinarie a sostegno dell’attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale”</i> (cd. Piano Casa).</p> <p>21. L’art. 61 del REU, recante: <i>“Determinazione della quantità di aree da cedersi gratuitamente”</i> dovrà conformarsi ai limiti inderogabili sottostanti al D.M. 1444/68, attesa la previsione del 40% dei parcheggi pubblici. Si rammenta, ad ogni buon fine, che negli insediamenti terziari: direzionali, commerciali, ricreativi e ricettivi, a 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi, in aggiunta ai parcheggi privati di cui all’articolo 2 della legge n. 122 del 1989 (c.d. legge tognoli).</p> <p>22. Gli ambiti agricoli dovranno conformarsi alla specifica disciplina dei territori agricoli, ai sensi dell’art. 10 delle disposizioni normative del Q.T.R.P. e degli artt. 50, 51 e 52 della L.U.R. n. 19/2002, fatta salva eventuale norma più restrittiva contenuta nella disciplina urbanistica del P.S.C..</p> <p>23. Il R.E.U. dovrà essere predisposto in aderenza allo schema di regolamento edilizio tipo “RET”, recepito dalla Regione Calabria con delibera di D.G.R. n. 642 del 21-12-2017. Al riguardo, corre l’obbligo dover rammentare che a seguito dell’intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni, ai sensi dell’art. 8, co. 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, al fine di standardizzare la disciplina edilizia in maniera uniforme su scala nazionale, è stato stabilito che il RET dovrà essere suddiviso in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Parte prima, <i>“Principi generali e disciplina generale dell’attività</i>
--	--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/2024

			<p><i>edilizia</i>", nella quale è semplicemente richiamata e non riprodotta la disciplina generale dell'attività edilizia operante in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e regionale.</p> <p>- Parte seconda "<i>Disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia</i>", la quale, sempre al fine di semplificare la consultazione e l'uniformità della disciplina edilizia, devono essere ordinate nel rispetto di una struttura generale uniforme secondo uno specifico indice generale valevole su tutto il territorio, fermo restando possibili individuazioni di requisiti tecnici integrativi e complementari.</p> <p>24. Venga previsto l'istituto della perequazione urbanistica, nel rispetto dell'art. 54 della L.U.R. n. 19/02 e dell'art. 20, lett. B, delle disposizioni normative del Q.T.R.P., recante: "<i>Disincentivo economico consumo suolo: Prescrizione</i>" consistente: <i>In una maggiorazione dei termini perequativi, partendo da una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre agli standard di legge;</i> <i>Nell'aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi</i>".</p>

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, è prevista:

- **in linea generale, vengano stralciati, eventuali, nuovi ambiti di trasformazione, soggetti ad inedificabilità assoluta e ricadenti nel perimetro delle aree di classe 4 di fattibilità, quali colture di pregio, PAI, aree boscate, percorse dal fuoco, ecc., con particolare riguardo alle disposizioni normative a carattere prescrittivo, ex art. 25 del Tomo IV del Q.T.R.P..**
- **gli usi civici di cui al R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, dovranno essere individuati, a mente dell'art. 50, comma 3bis della L.U.R. n. 19/02, entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del D.Lgs 42/2004.**
- l'acquisizione da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura ambientale, paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/2024

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici

progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

IL FUNZIONARIO TECNICO
Dott. Vitaliano AMMIRATO



Vitaliano
Ammirato
Regione
Calabria
22.04.2024
10:02:23
GMT+00:00

IL RESPONSABILE DELL' U.O.
arch. Cinzia FARENZA

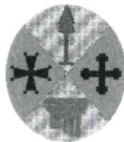


CINZIA
FARENZA
Regione
Calabria
22.04.2024
11:16:11
GMT+01:00

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Pasquale CELEBRE



pasquale
celebre
Regione
Calabria
22.04.2024
09:49:16
GMT+00:00



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"

Comune di Platania (CZ)

PEC: protocollo.platania@asmepec.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio Urbanistico - Autorità Procedente: Comune di Platania (CZ).
Trasmissione questionario con contributi per la redazione del Rapporto Ambientale.

Con nota prot. n.1436 del 14.03.2024, assunta agli atti d'ufficio con protocollo n. 197162 del 15.03.2024, il Comune di Platania (CZ), in qualità di Autorità Procedente, ha avviato la consultazione ai sensi dell'art.13, c.1 del D.Lgs. n.152/2006 al fine di concordare i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), confermati da questa Autorità Competente con nota prot. n.201296 del 18.03.2024.

Con nota prot. n.1437 del 19.03.2024, l'Autorità Procedente ha invitato i Soggetti competenti in materia ambientale a presentare le proprie osservazioni/contributi, nonché a fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi, e con successiva nota prot. n.1517 del 19.03.2024, in atti al prot. n. 209740 del 20.03.2024, ha convocato per il 02.05.2024 la Conferenza di Pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare del Piano Strutturale.

Con riferimento alla procedura in oggetto e facendo seguito a quanto trasmesso, questa Autorità competente ha provveduto a pubblicare sul sito web dipartimentale il Rapporto preliminare e l'avviso di avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs n.152/2006 e dell'art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e ss.mm.ii., in data 20.03.2024.

In riscontro a quanto trasmesso, si invia in allegato il questionario guida/documento esplicativo debitamente compilato con i contributi di questo Settore finalizzati all'elaborazione del Rapporto Ambientale, chiedendo contestualmente all'Autorità Procedente in indirizzo, di trasmettere la comunicazione in merito alla conclusione delle consultazioni preliminari secondo fac-simile (VAS 5) pubblicato sul sito web al link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?27997>.

Inoltre, si invita il Comune di Platania (CZ), in qualità di Autorità Procedente, per l'avvio della successiva fase (consultazione e valutazione) a seguire le istruzioni procedurali VAS e ad utilizzare la modulistica (da VAS6 a VAS11) consultabili al suddetto link, allegando il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, nonché il Documento Definitivo del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Distinti saluti.

In Funzionario
Dott.ssa Rossella Defina

Il Dirigente di Settore
Dott. Giovanni Aramini



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio Urbanistico – Autorità Procedente: Comune di Platania (CZ).

QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI CONSULTATI

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

Autorità Competente in materia di VAS: Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
<p style="text-align: center;">Iter procedurale e metodologia della VAS del PSC</p>	<p>La Regione Calabria, attraverso il Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, (pubblicato sul BURC n. 2 del 1.2.2012), ha fornito gli indirizzi per la redazione del Rapporto Ambientale fornendo uno schema che andrà corredato dei dati ambientali relativi al Piano sottoposto a procedura VAS, nonché gli ulteriori elementi di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale attraverso le seguenti tabelle:</p> <ul style="list-style-type: none">- Tabella 1 Obiettivi di Sostenibilità- Tabella 2 Riferimenti Normativi Nazionali e Comunitari- Tabella 3 Quadro di Riferimento Programmatico- Tabella 4 Principali Vincoli- Tabella 5 Obiettivi di Riferimento di pertinenti Piani e Programmi- Tabella 6 Indicatori Di Contesto. <p>Nel Rapporto Ambientale (RA) dovrà essere inserito un paragrafo con l'indicazione degli step procedurali del processo VAS; l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche; il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale"; le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo; le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.</p> <p>Il Rapporto Ambientale, di cui all'art. 13 del Dlgs 152/06 e all'art.23 del R.R. 03/2008 e ss.mm.ii. dovrà essere redatto con riferimento all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008, e dovrà includere, tra l'altro, apposita sezione dedicata al monitoraggio e il quadro economico con le risorse a tal fine stanziare, così come previsto dall'art.18 del D. Lgs.n.152/2006.</p> <p>La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.</p> <p>Per completezza si sintetizza l'iter previsto, indicando che le istruzioni procedurali ed i format della modulistica, predisposti dallo scrivente Settore, sono pubblicati sul sito web dipartimentale e scaricabili al link: https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?27997.</p> <ul style="list-style-type: none">- Dopo la fase di consultazione preliminare ai fini VAS, che nel caso in specie si ritiene conclusa con la chiusura della Conferenza di Pianificazione sul Documento Preliminare del Piano, l'Autorità procedente, sulla scorta dei



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

	<p>contributi ricevuti, redige il "Rapporto Ambientale", con specifico riferimento all'allegato VI del Dlgs 152/2006 e all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008. Il rapporto ambientale dà atto delle consultazioni preliminari ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti e costituisce parte integrante del PSC e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.</p> <ul style="list-style-type: none">- Il PSC completo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, viene adottato dal Consiglio Comunale, previa acquisizione del parere del competente Settore del Dipartimento lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n.380/2001 (art. 13 L. 64/1974);- L'Autorità Procedente provvede a pubblicare apposito avviso sul BUR Calabria ai sensi dell'art.27 della LUR e art.24 R.R.n.3/2008; ai fini della VAS l'avviso deve contenere le informazioni di cui all'art.14, c.1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come recentemente modificato dall'art. 28, c.1, lett. b), della L. n. 108/2021 da redigersi secondo il format scaricabile sul sito dipartimentale;- L'autorità Procedente invia, altresì, comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale fornendo loro il link di pubblicazione della documentazione, gli estremi del BURC dove è pubblicato l'avviso, e i termini entro cui fornire eventuali osservazioni in materia ambientale; contestualmente l'Autorità procedente, secondo modulistica pubblicata sul sito regionale, trasmette all'Autorità competente in materia di VAS il Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui al Regolamento Regionale n.3/2008, e a tutti gli atti amministrativi prodotti dall'amministrazione comunale nelle fasi di formazione del PSC, compresa la deliberazione di adozione del documento definitivo, che dovrà elencare tutti gli elaborati adottati inclusi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima.- Il PSC, completo di rapporto ambientale e sintesi non tecnica, sono depositati contestualmente presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente e pubblicati sui rispettivi siti web. Il mancato rispetto delle suddette forme di pubblicità può inficiare il processo di consultazione ai fini della VAS;- Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli atti e formulare eventuali osservazioni (sia di natura urbanistica che ambientale) ai recapiti indicati nell'avviso - a tal proposito si specifica che la Legge n.233 del 29.12.2021 ha modificato il termine per le osservazioni ai fini VAS a 45 giorni -.- Con deliberazione di Consiglio Comunale si provvede all'accoglimento o al rigetto delle eventuali osservazioni pervenute (sia di natura urbanistica che ambientale);- Il PSC, completo di rapporto ambientale, sintesi non tecnica (e atti deliberativi di adozione e controdeduzione alle osservazioni) è trasmesso al Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, per l'esame istruttorio e le valutazioni di competenza ai fini dell'espressione del parere motivato, ai sensi dell'art.15 del d.lgs.152/2006 e dell'art.25 del R.R.n.3/2008, che saranno espletate dalla Struttura Tecnica di Valutazione, istituita ai sensi della L.R. n.39/2012 e ss.mm.ii e del R.R. n.10/2013.- L'autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima dell'approvazione del PSC e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, provvede, se necessario, alle opportune revisioni del PSC completo di REU e Rapporto Ambientale.- Dopo l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale l'autorità procedente pubblica nel BURC apposito avviso dell'avvenuta approvazione e del suo deposito presso il Comune.- Sui siti web istituzionali di Autorità Procedente e Competente sono, altresì, pubblicati:<ul style="list-style-type: none">• il parere motivato espresso dall'autorità competente;• una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e
--	---



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

<p>Soggetti competenti in materia ambientale</p>	<p>come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;</p> <ul style="list-style-type: none">• le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del d.lgs. n.152/2006. <p>=====</p> <p>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma? Ritenete che quelli individuati siano esaustivi? Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?</p> <p>I soggetti individuati dall'Autorità Procedente nella nota di convocazione della Conferenza di Pianificazione, ritenuti esaustivi con nota prot. n. 201296 del 18/03/2024, dovranno essere consultati anche successivamente sul Rapporto Ambientale.</p>
---	--



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
<p style="text-align: center;">Riferimenti normativi e schema metodologico della procedura</p> <p style="text-align: center;">Cap 1-2</p>	<p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><u>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</u></p> <p>I riferimenti normativi e programmatici sono stati individuati, ma è comunque necessario procedere all'aggiornamento rispetto alla pianificazione sovraordinata ed a eventuali Piani adottati e/o approvati da parte degli Enti regionali e/o provinciali, in quanto quelli citati sono superati da nuovi e/o aggiornati strumenti di pianificazione; inoltre, anche eventuali Piani attuativi approvati o in corso di approvazione dal parte dell'Amministrazione procedente dovranno essere recepiti all'interno del nuovo strumento di pianificazione.</p> <p>Al fine di individuare gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività del PSC, è necessario definire nel Rapporto Ambientale da predisporre il quadro ambientale, specificando per gradi gli obiettivi, ovvero declinando quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti internazionali, nazionali aggiornati, ed associando a questi gli obiettivi specifici pertinenti, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici dovrà essere verificata, pertanto, anche in relazione al contesto regionale, oltre che essere coerente alle normative nazionali e regionali vigenti, in attuazione anche di quelle comunitarie.</p> <p><u>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</u></p> <p>Si ritiene necessario suggerire un elenco delle componenti ambientali correlato agli obiettivi di sostenibilità generali articolato secondo i due livelli di sostenibilità per come specificato nello schema allegato al presente questionario. Gli obiettivi riportati nella tabella non sono da ritenersi esaustivi, ma forniti a titolo di esempio e da aggiornare ed adeguare in relazione alle azioni di Piano.</p>
<p style="text-align: center;">Il contesto territoriale ed ambientale e di riferimento</p> <p style="text-align: center;">CAP. 3-4</p>	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano in oggetto.</p> <p>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</p> <p>La descrizione del contesto ambientale dovrà essere supportata da cartografie di dettaglio atte a consentire l'individuazione fisica delle problematiche emergenti, delineando un'analisi specifica di coerenza interna del Piano. Si suggerisce di adeguare il Rapporto Ambientale mediante l'analisi del contesto di partenza con dati recenti, atteso che il Rapporto Preliminare è stato redatto sulla base di quadri di riferimento non aggiornati alla vigente pianificazione regionale (QTRP (2016), Piano Regionale Trasporti, Piano Regionale Gestione Rifiuti, Piano Regionale di Tutela delle Acque, Piano di Tutela della qualità dell'aria, ecc.), nonché di altri Piani sovraordinati come il PGRA, e di ogni altro Piano vigente a livello provinciale e/o di Settore, quale ad esempio il PTCP.</p> <p>La trattazione delle tematiche ambientali dovrà comprendere la sintesi completa del quadro ambientale di riferimento del "Piano", attraverso le componenti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e</p>



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

<p style="text-align: center;">Metodologia per la determinazione degli impatti e la verifica di coerenza ed analisi degli indicatori</p> <p style="text-align: center;"><u>CAP. 5-6</u></p>	<p>l'interrelazione dei suddetti fattori rispetto a energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, <u>specificando la situazione di partenza attualizzata</u>, poiché i dati di riferimento non sono aggiornati, e le componenti che possono subire impatti dall'attuazione del Piano.</p> <p>Nella fase di redazione del Rapporto Ambientale dovrà essere definita un'adeguata <u>individuazione dell'attuale sistema delle reti tecnologiche con le relative fasce di rispetto</u>, nonché l'indicazione dei sistemi di smaltimento presenti e/o programmati sul territorio comunale, e delle reti energetiche con le relative fasce di rispetto. Lo stesso dovrà essere specificato anche per i nuclei abitati distanti dal centro urbano e per tutte le zone di possibile espansione, rispetto all'attuale edificato.</p> <p>Nell'elaborazione del Rapporto ambientale dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili (pozzi, sorgenti, acquiferi, aree montane, boscate e/o da rimboschimento, beni architettonici, archeologici e culturali, siti d'importanza comunitaria afferenti alla Rete Natura 2000, geositi ed emergenze oromorfologiche (grotte), aree con presenza di colture DOP, IGP, aree percorse dal fuoco aggiornate, ecc., nonché tutti i vincoli di carattere ambientale, inibitori e tutori subentrati a seguito di intervenute normative – QTRP, PTCP e PGRA e/o altre norme di Settore). Per le aree sopra indicate dovranno essere definiti gli areali di salvaguardia per come indicati dal QTRP (geositi, emergenze oromorfologiche, ecc.) o eventualmente stabiliti dal Piano nei casi non dettati nello specifico dalle norme di settore.</p> <p>A tal proposito essendo presente nel limitrofo Comune di Serrastretta la ZSC IT 9330124 Monte Contrò (ad una distanza di circa 600 metri dal confine comunale di Platania) è necessario predisporre specifico studio o sezione nel Rapporto Ambientale, che individui eventuali ripercussioni sul Sito Rete Natura 2000 generate dall'attuazione del PSC.</p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà tenere conto della componente "rumore" e la versione definitiva del PSC dovrà essere adeguata con la classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 34/2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente della Regione Calabria", predisponendo il <u>Piano di Zonizzazione Acustica con apposito Regolamento di Attuazione – che dovrà essere integrato anche nel REU tenendo conto anche delle potenziali aree a vocazione artigianale/industriale</u> – fondamentale per la gestione del Piano Strutturale.</p> <p>Occorre evidenziare la necessità di prevedere la raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi delle risorse essenziali e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione e programmazione territoriale.</p> <p>È fondamentale che i possibili effetti significativi del Piano siano individuati, descritti e valutati in modo comparabile. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio.</p> <p>Inoltre, l'analisi, dovrà chiarire analiticamente le relazioni esistenti tra strategie di piano e componenti ambientali al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in caso di eventuali impatti.</p> <p>Al fine di rendere confrontabili le strategie e le azioni del piano con le principali criticità e valenze del contesto ambientale di riferimento, è opportuno che per ogni tematica, venga predisposta una scheda sintetica informativa che evidenzi: la descrizione della tematica, i dati caratterizzanti, le fonti, il livello e la qualità delle informazioni disponibili, l'aggiornamento e la periodicità dell'aggiornamento, i principali elementi quantitativi (ad es. aree interessate, numero, specie, ecc.), lo stato di fatto e le tendenze manifeste, le politiche in atto, le criticità attuali o</p>
---	--



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

potenziali future e le priorità ad esse legate, opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc..

Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?

Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il **Rapporto Ambientale da predisporre in funzione del Documento Definitivo del PSC riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti allo stato del contesto urbanistico e territoriale di partenza; tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività.** A titolo di esempio, la scheda dovrà riportare: destinazioni urbanistiche e dimensionamento delle aree del piano, volume, superficie, ecc.; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalla nuova proposta di pianificazione, che dovrà tenere conto dei vincoli inibitori e delle classi di fattibilità geologica aggiornate ai nuovi e vigenti Piani sovraordinati (PGRA e QTRP). Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentiranno di verificare, anche in termini di coerenza interna, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura consentirà inoltre di verificare il reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne, quindi, gli effetti sul territorio anche ai fini del consumo di suolo.

Si sottolinea la necessità di specificare nel Rapporto Ambientale, in riferimento all'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientali territoriali, quale compendio di obiettivi adottabili nella valutazione del PSC, che gli stessi dovranno essere supportati da adeguate specifiche e modalità di attuazione, indicando come e con quali attività l'Amministrazione intende attuarli. In altri termini, è necessario che all'enunciazione degli obiettivi vengano associate le modalità di attuazione degli stessi indicando i mezzi e le modalità di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, attraverso cartografie dedicate dovranno essere rappresentati i vincoli derivanti da Piani sovraordinati quali QTRP (nella versione vigente datata 2016) PTCP, PAI e PRGA, nonché indicare eventuali aree a rischio di incidente rilevante ed ogni altro vincolo di carattere ambientale/paesaggistico; inoltre, nell'ambito del sistema relazionale dovrà essere aggiornato lo sviluppo delle reti tecnologiche e delle loro fasce di rispetto (compresa la localizzazione del depuratore e del cimitero) anche con riferimento alle contrade ed alle zone di case sparse, lo scenario di previsione delle reti energetiche, per come previsto dall'allegato 2 delle disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P., e le aree industriali/artigianali, definendo nel REU le tipologie di attività consentite, nonché eventuali aree/discariche comunali da sottoporre a bonifica, aree degradate, eventuali impianti di gestione rifiuti e/o attività estrattive, anche in ambito fluviale.

Infine, si suggerisce sin d'ora di integrare il Rapporto Ambientale tenendo conto dei possibili impatti relativi alle azioni di Piano e regolamentari, che dovessero scaturire dalle valutazioni/osservazioni, rilevate dal Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento con proprio specifico parere e da tutti gli altri soggetti coinvolti (Arpacal, Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione, ecc.).



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

Monitoraggio
Cap. 7

Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?

Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?

Si ritiene utile rammentare che la VAS si non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target. Il riscontro degli eventuali scostamenti nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive. A tal fine deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca:

- gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);
- gli indicatori da utilizzare;
- la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;
- le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;
- il target da raggiungere;
- la periodicità dei report di monitoraggio.

La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del Piano nel perseguire obiettivi di sostenibilità e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.

Sarebbe auspicabile la definizione di un sistema di indicatori strutturato su differenti tipologie:

- Indicatori di contesto o descrittivi, ossia indicatori utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;
- Indicatori prestazionali di performance, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.; quindi agli Indicatori di risultato, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano.

Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:

- semplicità, di facile interpretazione;
- sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;
- disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;
- affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;
- rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

Al fine di compiere la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto.

Ritenete validi ed esaustivi gli obiettivi di sostenibilità fissati dal PSC, tenuto conto dello specifico ambito di competenza del Piano stesso?

Ritenete valida l'analisi di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e le criticità ambientali, per come derivanti dall'analisi del contesto ambientale?

Si ritiene che nella stesura del Rapporto Ambientale è necessario definire con dettaglio il contesto ambientale di riferimento aggiornato, definendo le criticità e/o opportunità, gli obiettivi e le azioni del piano, che devono essere correlati, in apposite matrici, con le componenti ambientali di ciascun fattore ritenuto rilevante.

Sulla base dei dati, delle informazioni e della conoscenza del quadro conoscitivo dovranno essere aggiornati gli obiettivi strategici specifici del Piano, quindi, delle scelte che con esso si intendono perseguire, verificandone la coerenza e compatibilità ambientale. Dall'analisi di coerenza esterna del Piano, che consiste nel confronto tra gli obiettivi generali del Piano con gli altri strumenti di pianificazione, occorre verificare la compatibilità ambientale, ossia la coerenza degli obiettivi specifici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti ai diversi livelli e riferiti a quelli dei **Piani ad oggi adottati/approvati e vigenti, che dovranno essere aggiornati nella predisposizione del Rapporto Ambientale.**

Allo scopo, si ritiene utile effettuare una ricognizione dettagliata delle procedure da seguire ai fini della definizione dell'iter e delle strategie necessarie per pervenire a risultati condivisi nella definizione della procedura VAS.

Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), si passa alla definizione degli obiettivi di piano che discendono dai risultati del quadro conoscitivo e dalla valutazione delle macro alternative.

La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.

A questo punto occorre passare alla definizione delle azioni di piano che potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità \obiettivi \azioni" che ne definisce il processo logico. Le azioni così definite saranno messe in correlazione attraverso una matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale ecc.) che definisce i potenziali impatti.

Da questa fase discende, se necessario, la valutazione delle "misure di mitigazione\compensazione, **alternative**, effetti \ impatti delle azioni di piano" le cui azioni specifiche dovranno essere correlate attraverso un'apposita matrice con i gli "Obiettivi di Sostenibilità", contestualizzati al territorio comunale.

Le possibili interrelazioni negative dovranno essere individuate, predisponendo apposite "schede di risposta" intese quale approfondimento degli incroci negativi o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie:

- **Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening);**
-impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile -> misure che portano alla eliminazione dell'impatto.
- **livello 2: Valutazione degli impatti significativi;**
-impatto non eliminabile -> misure che portano alla mitigazione dell'impatto.
- **Livello 3: Analisi di soluzioni alternative;**
-impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione -> alternative.
- **livello 4: Definizione di misure di compensazione.**
-assenza di misure mitigative e alternative non praticabili -> misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?

Il Rapporto Ambientale dovrà essere un documento di analisi del contesto ambientale di riferimento aggiornato ed attualizzato, di valutazione e coerenza degli obiettivi, di valutazione degli effetti ambientali del piano e di monitoraggio e controllo ambientale, che riassume e sintetizzi tutti i dati cartografati e relazionati per settore e per materia, evitando il semplice richiamo degli argomenti a capitoli o parti strutturalmente dedicati, quali norme tecniche e relazioni varie allegate al Piano.

Nel Rapporto Ambientale da allegarsi al Piano Strutturale Comunale (PSC), partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, dovrà essere elaborata: l'analisi di coerenza esterna verticale, ed orizzontale; l'analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; la correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; la valutazione gli effetti sul sistema ambientale.

La determinazione e la valutazione degli impatti di piano implica una serie di domande a cui il rapporto ambientale deve fornire risposte precise che nello specifico dovranno contenere una serie di informazioni atte a definire:

1. gli effetti ambientali;
2. le alternative tra gli interventi di piano analizzate dal punto di vista ambientale;
3. gli interventi pianificatori che potrebbero avere qualche rilevanza ambientale positiva o negativa;
4. i risultati più importanti del piano in ambito ambientale;
5. i soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del piano;
6. gli indicatori del piano hanno maggior rilevanza per valutare gli effetti ambientali del piano;
7. le azioni pianificate consentiranno di ottenere i valori ambientali predefiniti;
8. l'efficacia degli interventi di piano dal punto di vista territoriale;
9. se sono ipotizzabili situazioni con effetti ambientali cumulativi.

Nel Rapporto ambientale, dovranno essere definiti in maniera schematica, le conoscenze e di conseguenza individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché, i principali processi di sviluppo e gli scenari di crisi in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di trasformazione. Pertanto, dovranno essere riportati, anche in apposite matrici, i dati riassuntivi delle analisi del piano che sintetizzano, zona per zona o comparto per comparto, le seguenti voci: la residenzialità, la produttività, il terziario, l'agricoltura, eventuali impianti industriali e/o di gestione rifiuti, indicando le volumetrie esistenti e previste, le aree per servizi esistenti e previste, che attraverso appositi indicatori dovranno definire gli standards di qualità.

Nello specifico dovranno essere presi in considerazione i dati analitici propri del piano opportunamente tabellati dai quali si evinca il dato sul consumo di suolo in funzione del territorio già edificato, nonché le proiezioni della nuova pianificazione al fine di definire lo standard di qualità da raggiungere, quale obiettivo principale del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Il REU dovrà essere adeguato al RET e modificato nei rispettivi articoli di riferimento introducendo: la normativa VIA aggiornata; le disposizioni per le aree ricadenti nella perimetrazione del PGRA oltre che dal PAI; le disposizioni sulle attività estrattive ai sensi della LR 40/2009 e smi; specifiche disposizioni per la componente rumore ed aria nei casi di attività artigianali ed industriali insalubri di prima classe, che dovranno essere ubicate al di fuori delle zone residenziali.

Autorità Competente in materia di VAS
Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

Allegato

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche-territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità.

Ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di obiettivi specifici sono costituite da:

- le aree critiche per la qualità dell'aria;
- le aree di vulnerabilità per la qualità delle acque;
- le aree protette e le aree Natura 2000;
- le aree di pregio paesistico e quelle degradate;
- le aree a rischio idrogeologico, sismico e antropogenico elevato;
- le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via).

In relazione all'arco temporale del piano/programma, possono essere individuati obiettivi significativi per lo stesso arco di temporale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Gli obiettivi possono essere articolati in:

- **obiettivi di sostenibilità di primo livello:** tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso (ad es. "Promuovere un uso sostenibile del suolo", etc..)
- **obiettivi di sostenibilità di secondo livello:** in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche (ad es. "Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento", etc..)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

Tabella obiettivi di sostenibilità

Fattori primari/ componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente (<i>VI EAP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento alle sostanze acidificanti, ai precursori dell'Ozono troposferico, alle Polveri sottili)
Cambiamenti climatici	Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico (<i>VI EAP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO₂, CH₄ e N₂O), contribuendo alla riduzione delle emissioni
Acqua	Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale "buono" (<i>D. Lgs n.152/2006</i>) ▪ Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili ▪ Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (ad es. usi ricreativi)
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione (<i>VI EAP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso ▪ Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse
Paesaggio e Patrimonio culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso (<i>Convenzione europea del Paesaggio - CEP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle presistenze significative e dei relativi contesti; ▪ Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (<i>SSE - CEP</i>) ▪ Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (<i>SSE</i>)
Flora, Fauna e Biodiversità	Migliorare la gestione e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico - ambientale di tali aree ▪ Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - <i>Strategia di Goteborg - 2005</i>) ▪ Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali
Popolazione e salute	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore, ...) (St. Goteborg) ▪ Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole (St. Goteborg) ▪ Favorire l'inclusione sociale (St. Goteborg) 	
Fattori di interrelazione	Obiettivi di sostenibilità	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Energia		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER ▪ Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

		dell'energia
Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti		<ul style="list-style-type: none">▪ Ridurre la produzione di rifiuti▪ Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato▪ Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse
Mobilità e trasporti		<ul style="list-style-type: none">▪ Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile (Strategia di Göteborg – 2005)▪ Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati▪ Promuovere un utilizzo più efficiente e sostenibile del trasporto merci
Rischi naturali e antropogenici		<ul style="list-style-type: none">▪ Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti – aree montane e collinari, mantenimento della naturalità degli alvei, aree di espansione)▪ Non incrementare il livello di rischio industriale.

Data: 15/04/2024 10:33:48

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 22 Aprile p.v.

DA: "Regione Calabria - Settore Parchi e Aree Naturali" parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC:

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

In riferimento alla convocazione di che trattasi, si ribadisce, per come più volte comunicato, che questo Settore non ha competenze in materia di Piano strutturali comunali. Pertanto non si parteciperà alla riunione in questione

giovanni aramini

Data: 10/04/2024 11:38

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 22 Aprile p.v.

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

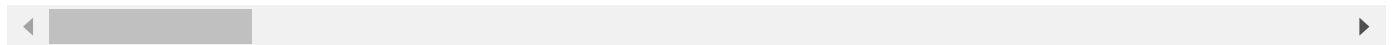
A:
dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;dipartimento.turismot

CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile





REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N° 6 - "INFRASTRUTTURE LL.PP. MOBILITÀ"
 SETTORE N°2

Oggetto: Comune di Platania (CZ) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 2 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni." comprendere 	<p>A seguito della convocazione del tavolo tecnico (nota prot. gen. n. Prot. N. 255589 del 10/04/2024) ai sensi dell'art. 9 della L.U.R. 19/2002, per l'esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Platania (CZ), si comunica quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il rilascio del Parere Geomorfologico Preliminare sono stati esaminati gli elaborati di interesse presenti sul sito ufficiale dell'Amministrazione/Autorità comunale precedente e competente. - La componente geologica, a firma del geologo dott. Francesco Ferrari, è costituita dalle seguenti tavole grafiche: Carta geologica e Geomorfologica, Carta idrogeologica e sistema idrografico, Carta delle pendenze e Carta dei Vincoli e Rischi. - Dal loro esame si rileva che lo studio geomorfologico non ha analizzato in maniera esaustiva tutti gli aspetti previsti dalla normativa regionale di riferimento, nello specifico dai "Contenuti minimi degli studi geomorfologici finalizzati al rilascio del parere di compatibilità geomorfologica per i differenti livelli di pianificazione", approvati con D.D.G. n. 507 del 30/01/2015 e dalla Legge Regionale n. 16/2020 e relativo R.R. n. 01/2021. <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) non è presente la relazione geologica e geomorfologica; b) non sono presenti le seguenti carte geotematiche:

			<ul style="list-style-type: none">✓ Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale;✓ Carta di sintesi (o delle pericolosità geologiche);✓ Carta della Fattibilità delle Azioni di Piano (devono essere individuate quattro classi di fattibilità: Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni);✓ Carta di Trasposizione della Fattibilità Geologica sulla Classificazione urbanistica del territorio comunale. Tale Carta, a firma congiunta geologi - urbanisti, deve riportare la fedele trasposizione tra la le classi di Fattibilità Geologica e le scelte di pianificazione; in particolare, devono essere individuabili le aree ricadenti in Classe di fattibilità 1, 2, 3, 4, rispetto alle aree urbanizzate, urbanizzabili e ad uso agricolo – forestale. <p>Inoltre, occorre verificare la conformità del Piano alle prescrizioni e verifiche di compatibilità idraulica previste nel Piano Sovraordinato, “Variante di aggiornamento del PAI alle nuove mappe del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni)” e adozione delle relative Misure di Salvaguardia di cui al Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale (DS n. 540 del 13/10/2020).</p> <p>Pertanto si ritiene la documentazione geologica non sufficiente per poter esprimere parere sulla componente geologica del Documento Preliminare del PSC.</p> <p>Le osservazioni sopra elencate dovranno essere recepite nel documento definitivo (PSC) che sarà sottoposto al parere geomorfologico di competenza di questo Settore ai sensi dell’art.89 del D.P.R. 380/2001 (ex art.13 della Legge 94/1974).</p>
--	--	--	---



REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		
--	--	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento

(*Geol. Felicia Calonico*)



FELICIA CALONICO
 REGIONE CALABRIA
 18.04.2024
 14:34:30 UTC

Il Dirigente del Settore

(*Ing. Bruno Cundari*)



Bruno Cundari
 Regione Calabria
 19.04.2024 08:21:53
 GMT+01:00



REGIONE CALABRIA

Giunta Regionale

*Dipartimento "Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità"
Settore "Osservatorio sul Turismo e della Mobilità"*

Il Dirigente

Ing. Pasquale Celebre

Dirigente Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia,
Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile

urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

e p.c

Dirigente Generale Dipartimento
"Turismo, Marketing territoriale e Mobilità"

dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: convocazione Tavolo tecnico di cui alla DGR 577/2021 e DDS 785/2022.

In riscontro alla nota n.255589 del 10 aprile scorso, non potendo partecipare alla seduta odierna del Tavolo tecnico in oggetto, si rappresenta che in relazione all'esame dei Piani Strutturali Comunali di Montebello Jonico (RC) e Platania (CZ), questo Dipartimento non ha nulla da osservare per quanto di propria competenza.

Il Funzionario
Geom. Domenico Cosco

Dott. Bruno Zito

Data: 18/04/2024 14:32:41

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 22 Aprile p.v.

DA: "Regione Calabria - Verifiche Programmazione" verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC:

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

In riferimento alla convocazione in oggetto, si comunica che non è stata ravvisata una specifica competenza del Dipartimento "Programmazione Unitaria" in ordine all'esame del documento preliminare del PSC dei comuni di Montebello Jonico (RC) e Platania (CZ). Resta inteso che, in caso di necessità di istruttorie o informative, vi è la piena disponibilità per eventuali approfondimenti anche con gli altri settori del Dipartimento.

Il Dirigente del Settore

Data: 10/04/2024 11:38

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 22 Aprile p.v.

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A:

dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;dipartimento.turismok

CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Al Tavolo Tecnico Regionale DGR/577/2021 e DDS 785/2022 – art. 9 LUR 19/2002

Oggetto: PSC Platania

Facendo riferimento alla delega del 22/4/2024 in merito alla partecipazione al Tavolo tecnico per l'esame del PSC di Platania si fa presente quanto segue.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 18 del Codice di Protezione Civile (d.lgs n.1/2018), la pianificazione urbanistica e territoriale deve essere coordinata con il piano di protezione civile comunale, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

Il suddetto coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale si realizza con riguardo ai quadri conoscitivi, agli apparati analitici e le previsioni urbanistiche, tenendo conto in particolare degli aspetti connessi ai rischi e ai cambiamenti climatici. La pianificazione di protezione civile, essendo uno strumento di pianificazione obbligatorio, capace di dare una rappresentazione multirischio del territorio di competenza di un Ente, comunale o di altro livello, può essere considerata la sede dell'analisi degli impatti potenziali e, in virtù di questo, supporta la pianificazione urbanistica e territoriale con gli scenari di rischio contenuti.

Il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali con i piani di protezione civile è finalizzato a due principali obiettivi: il primo ad integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali, il secondo a rendere coerente con quest'ultimi le previsioni dei piani stessi.

Ai fini di garantire la coerenza richiesta dal Codice, sono da considerare i seguenti elementi:

- le tipologie di rischio presenti sul territorio comunale, e pertanto le aree di pericolosità su scala comunale in relazione alla vulnerabilità e all'esposizione, così come definite negli scenari di rischio individuati nella pianificazione di protezione civile;
- le aree attrezzate e le infrastrutture destinate alla sicurezza ed al soccorso della popolazione in caso di calamità, nonché le aree da destinare agli insediamenti provvisori. In tal caso, con l'obiettivo di semplificare l'individuazione di tali aree nell'ambito della zonizzazione urbanistica e perseguire i principi di sostenibilità e riduzione del consumo di suolo, e le aree attrezzate e le infrastrutture possono essere individuate nell'ambito degli standard urbanistici (decreto ministeriale del 2 aprile 1968 n. 1444, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 aprile 1968, n. 97) sotto forma di usi temporanei, mentre le zone da destinare ad insediamenti provvisori possono essere individuati nell'ambito del residuo di piano.
- gli edifici strategici e le relative pertinenze, ai fini dell'articolazione dei soccorsi;
- gli elementi derivanti dalla microzonazione sismica, che rappresentano un'importante informazione da tenere in considerazione per favorire la valutazione e la successiva riduzione del rischio.

In conclusione, visto che non è stato possibile dall'esame degli elaborati verificare quanto sopra, sarà necessario rendere coerente il Piano strutturale in oggetto con la pianificazione di protezione civile comunale.

Il funzionario delegato
Luigi Maria Mollica

